

Dalla parte di Giulia

di Mariella Di Maio

LAPO RINIERI DE' ROCCHI, GIANNANTONIO STEGAGNO, *Storia di Giulia. Nuove indiscrezioni stendhaliane dall'Archivio di Casa Rinieri de' Rocchi*, con una nota di Massimo Colesanti, Sellerio, Palermo 1987, pp. 141, Lit. 15.000

Gli specialisti di Stendhal sanno bene chi è Giulia. Giulia Rinieri de' Rocchi, poi sposata Martini (era andata in moglie a un suo cugino nel 1833) fu infatti amante, corrispondente, amica dello scrittore per lunghi anni ed occupò un posto così importante nella sua vita da strappargli (ed era cosa assai difficile) una formale proposta di matrimonio. Ed è il rifiuto di questa proposta — per volontà del suo tutore — che ha reso questa nobildonna italiana molto celebre fra gli stendhalisti, perennemente e felicemente costretti a ripercorrere una trama biografica tra le più complesse e affascinanti, a una continua oscillazione tra "opera" e "vita".

Si sa bene infatti che per chi studia Stendhal tutto ciò che riguarda il "soggetto" Henri Beyle è straordinariamente importante: letture, fonti, incontri, amori, viaggi. E la creazione di particolari competenze (i migliori critici sono sempre "beylisti" e "stendhalisti" se si vuol proprio fare questa differenza) è la condizione per entrare in una specie di clan



molto singolare ed anche molto esclusivo. Si può insomma essere lettori ed ammiratori delle opere di Stendhal, ma per diventare degli specialisti ci vuole altro: conoscenze perfette, doti filologiche, capacità di decifrare enigmi e criptiche allusioni e soprattutto è necessaria una passione intensa e un po' fanatica. Tutte queste caratteristiche sono state proprie dello standhalismo italiano e almeno due fra i suoi più illustri rappresentanti, Luigi Foscolo Benedetto e Pietro Paolo Trompeo, si sono occupati di Giulia Rinieri. Il primo con le sue *Indiscretions sur Giulia* (Le Divan, 1934); il secondo chiarendo, precisando non pochi particolari rilevanti. Data tanta autorevolezza, sembrava che su questa pagina della vita di Stendhal non ci si dovesse più ritornare.

Ci ritornano invece e per darci un contributo originale e interessante gli autori di questa *Storia di Giulia* che esce in edizione elegante e con magnifiche illustrazioni, presentata da Massimo Colesanti, una delle firme più importanti nel panorama attuale dello standhalismo. Cosa ci dicono dunque di nuovo su Giulia Lapo Rinieri de' Rocchi, su discendente diretto, e Giannantonio Stegagno, medico (com'è in una certa tradizione da H. Martineau a B. Pincherle) e cultore appassionato e competente di cose standhaliane? Ci forniscono indubbiamente molte precisazioni, molte utili correzioni, alcune proposte interpretative che saranno di grande utilità per gli studi specifici. Ma non si tratta solo di questo.

Questo loro ritratto di signora infatti è soprattutto un libro "dalla parte di Giulia", come nota opportunamente il presentatore, un tentativo di fissare in contorni meno sfumati e meno incerti una figura femminile rimasta finora enigmatica e sfuggente. Giulia dai tanti (troppi) cognomi — perché a quello da ragazza e da sposata va aggiunto il cognome mutuato dal tutore pigmalione Daniello Berlinghieri — esisteva soltanto come riflesso dell'amore quindicennale di Stendhal: attraverso lettere, postille, riferimenti misteriosi. E per molto tempo era rimasta oc-

monumentale cassaforte di noce" dei Rinieri de' Rocchi, con dati e materiali relativi a Stendhal, soprattutto con le sue famose note marginali talvolta rilette e reinterpretate. Intorno a Giulia, donna forte, volitiva e per tanti versi anticonformista rispetto alla sua epoca, prende corpo un interno familiare che ha il fascino sottile di certi vecchi ritratti o di certe vecchie incisioni: il padre, le sorelle, i fratelli, i parenti, il Berlinghieri, ministro del Granduca di Toscana a Parigi e accanto a loro, gli innamorati e i pretendenti della nostra eroina, che furono — a quanto sembra — abbastanza numerosi.

La storia di Giulia, fra la Toscana e Parigi, è fatta anche di una com-

Stendhal in fondo, che continuerà a vedere "Si" quasi fino alla morte, nel ruolo discreto e a lui più adatto di amante. Attraverso i suoi atteggiamenti, i suoi comportamenti, insomma, ma soprattutto attraverso le sue lettere Giulia Rinieri acquista finalmente nel libro una sua autonomia di personaggio ("tradizionale" e anche "nuovo", come scrive Stegagno), il che è molto importante per gli studiosi di Stendhal, ma ancora di più per i lettori meno specialisti. Perché questo racconto, scritto con garbo ed eleganza, ma anche con perizia erudita, può riconciliarci — e non è davvero poco — con il genere biografico che di questi tempi è forse un po' troppo inflazionato.



L'ORA ILLEGALE

Il manifesto

Sinistra indipendente

Dal 15 settembre in libreria a Lire 7.000

Un anno vissuto pericolosamente: testimonianze, lettere e interviste sull'applicazione dell'ora di religione nelle scuole. Documentazione in appendice. A cura di Carmine Fotia e Emma Mariconda. Con un'intervista a Luciano Guerzoni

cultata da una cifra, un crittogramma "Si", da Siena la sua città, come il suo illustre amico usava indicarla fin dal gennaio del 1830, tre anni dopo il loro primo incontro a Parigi. Oppure, come avviene più tardi, era stata "nascosta" nel nome di un palazzo ("Riccardi") dove si svolgeranno, anche dopo il suo matrimonio, incontri calorosi e indimenticabili.

Ma chi fosse davvero Giulia, quali fossero i suoi gusti, il suo carattere, il suo modo di pensare non ce l'aveva detto nemmeno Benedetto, che pur aveva visto in lei un possibile modello di Mathilde de La Mole in *Le Rouge et le Noir*. Per Rinieri e Stegagno invece cambia il punto di vista: la protagonista è Giulia e le loro conoscenze stendhaliane sono rielaborate, rifuse in una trama di racconto che si articola su altri tasselli e altri personaggi, finora in ombra. Sulla base di un materiale inedito di grande interesse quale può essere un archivio di famiglia si costruisce un incastro raffinato di documenti, lettere, notizie, tirati fuori dalla "vecchia

plessa e intricata trama di rifiuti, di concessioni, di calcoli e di abbandoni in cui entrano molti personaggi e molte comparse. Ed è un itinerario non banale verso le "giuste nozze" (per convenienza, con il cugino Martini), un itinerario in cui Colesanti rileva giustamente quasi uno scenario da opera buffa. Fra gli attori della "commedia" (un tutore anziano e fin troppo affettuoso, il timido e sfortunato Fracassetti, Peruzzi, l'"interessato" Roberto Berlinghieri, il "bel" Carlo Bianchi) Stendhal gioca il suo ruolo fin dalle *avances* abbastanza sorprendenti della primottocentesca signorina Rinieri: "So bene e da molto che siete brutto e vecchio, ma vi amo", partecipando a quelle che chiamava le "battles of Si [enne]", fino alla "fatal letter" di Pietrasanta, con cui l'amata gli toglieva ogni speranza. Ma in tutti questi intrighi, in tutte queste manovre, colei che tira davvero i fili, che conduce il gioco è proprio Giulia che riesce a non scontentare nessuno: la famiglia che la voleva maritata, il tutore e lo stesso

A. B. Yehoshua

Il poeta

continua a tacere

Tre racconti di un grande scrittore israeliano

pp. 151, L. 18.000

E. Trevisan Semi

Allo specchio dei Falascia

Ebrei ed etnologi durante il colonialismo fascista

pp. 166, L. 18.000

Editrice La Giuntina

Via Ricasoli 26, Firenze

NOVITÀ

COMMENTARIUM al CODEX PURPUREUS ROSSANENSIS

A cura di Guglielmo Cavallo, Jean Gribomont, William C. Loeke (testo bilingue: italiano e inglese).

Vol. di cm. 32,5 x 27, di pp. 232 + 48 di tav. f.t., rileg. in m. pelle, con custodie separate dal tac-simile, L. 250.000.

Catherine Durand-Cheyne ALESSANDRO NEVSKI o il Sole della Russia

"Profili", n. 6, rileg.; pp. 492, L. 40.000.

Pierre Aubé GOFFREDO DI BUGLIONE

"Profili", n. 7, rileg., ill.; pp. 364, L. 36.000.

Bruno Basile L'INVENZIONE DEL VERO

La letteratura scientifica da Galilei ad Algarotti

"Studi e Saggi", n. 5; pp. 248, L. 30.000.

Lucia Battaglia Ricci RAGIONARE NEL GIARDINO

Boccaccio e i cicli pittorici del 'Trionfo della Morte'

"Studi e Saggi", n. 6; pp. 240 + 36 di tav. f.t., L. 30.000.

Annette Von Droste-Hülshoff IL FAGGIO DEGLI EBREI

Ediz. italiana a cura di Francesco Politi, con una Nota introduttiva di Josef Kunz e un Profilo biografico-critico di Ernst Alken.

"Omikron", n. 23; pp. 124, L. 13.000.

IL PIACEVOL RAGIONAMENTO DE L'ARETINO Dialogo di Giulia e di Madalena

A cura di Claudio Galderisi, Introd. di Enrico Ruffi, Presentaz. di Giovanni Aquilecchia.

"Omikron", n. 24; pp. 132, L. 15.000.

RIPROPOSTE

TRIONFI E CANTI CARNASCIALESCHI TOSCANI DEL RINASCIMENTO

A cura di Riccardo Bruscaagli Ediz. di 2000 esemplari numerati; 2 voll. di pp. 636, tutte a colori, con 68 tavole fuori testo a colori, rileg., in cofanetto, L. 160.000.

Chiedere alla Casa editrice l'abbonamento gratuito al periodico «Salerno Libri».

SALERNO EDITRICE

VIA DI DONNA OLIMPIA, 186
00152 ROMA-Tel. 53 15 684 / 8